

Ventotene, non solo il Comune lo scontro è anche nazionale

VERSO IL VOTO

Due sfide parallele, una nazionale e una locale, ma con un unico comune denominatore: puntare al massimo scranno dell'isola di Ventotene, dove è nata l'idea di un'Europa unita e liberale. Sono quattro gli aspiranti sindaci in vista delle elezioni amministrative del prossimo 12 giugno: ai due candidati locali, l'ex sindaco Gerardo Santomauro e l'ex segretario comunale Carmine Caputo, si sono aggiunti anche Mario Adinolfi, esponente del Partito della Famiglia, che già nel 2017 tentò di candidarsi ma venendo escluso perché la lista fu presentata in ritardo, e Luca Vittori con la lista del Partito Gay per i diritti Lgbt+ Solidale Ambientalista Liberale. Insomma, una doppia sfida: da una parte i due contendenti locali, dall'altra due esponenti di due partiti che più antitetici non si può. Il Popolo della Famiglia ha presentato le sue liste di ispirazione cristiana in tutti i Comuni capoluogo e nell'ultima rilevazione dell'Istituto Piepoli viene sondato attorno al 5% dei consensi.

«Ventotene – dichiara Adinolfi – è il perfetto microcosmo in cui può rispecchiarsi l'Italia intera: un luogo straordinariamente bello adagiato al centro del Mediterraneo, dove non nascono più figli e dominano gli anziani, inospitale per le giovani famiglie e per i più deboli perché manchevole sia sul pia-

no della sanità che su quello dell'istruzione, in mano a una politica clientelare e feroce-mente rissosa che bada al bene proprio più che a quello comune». Nel suo programma, Adinolfi propone che entro il 2023 almeno 50 giovani coppie diventeranno residenti dell'isola, assicurando alla nascita del figlio alla madre che non dovesse avere altre forme di sostentamento una indennità di

**GLI ASPIRANTI
SINDACO SONO
GERARDO SANTOMAURO
CARMINE CAPUTO
MARIO ADINOLFI
E LUCA VITTORI**



Ventotene

mille euro al mese netti per i primi otto anni di vita del figlio.

L'altro sfidante, Luca Vittori, giurista, commercialista ed attivista Lgbt+, si fa promotore di quello che annuncia come «un programma chiaro, semplice e concretamente fattibile». Scendere in campo con questo progetto «aperto, inclusivo, eterogeneo, che nasce democraticamente dal basso e che si mette a disposizione di questo paese con trasparenza e serietà» sull'isola pontina ha un «particolare valore simbolico in quanto culla della nascita dell'Europa» oltre a voler «rimarcare la forte appartenenza europeista del Partito». Obiettivo: far diventare Ventotene «una città moderna, inclusiva, solidale, ambientalista e liberale, anche insieme a chi Lgbt+ non è».

C'è poi l'altra sfida, quella locale, vede il ritorno dell'ex sindaco Santomauro, sfiduciato a pochi mesi dalle elezioni, che mira anche con un certo spirito di rivalsa a riprendersi il Comune alla testa della sua lista «Buona Onda»; l'altro candidato, l'ex segretario comunale Carmine Caputo a capo della lista «Insieme per Ventotene», nata dall'unione delle menti dell'ex primo cittadino Geppino Assenso e dell'ex vice sindaco Modesto Sportiello che promettono: «Sarà una rivoluzione che porterà beneficio e soprattutto serenità nelle acque agitate del nostro cristallino mare».

Giuseppe Mallozzi